

Parlare di colore non è più un problema

Pantone offre un riferimento standard anche per il settore delle materie plastiche, con una gamma di placchette in oltre 4000 tonalità.

4 maggio 2016 08:23

Il nome Pantone è sinonimo di colore nella cartografia e si sta imponendo nel tessile, ma non tutti sanno che l'azienda statunitense fornisce una soluzione specifica anche per l'industria delle materie plastiche.

L'idea alla base del sistema Plastic Standard Chips è fornire un riferimento comune che consenta a designer, trasformatori e produttori di masterbatches e compound di dialogare tra loro facendo riferimento ad una precisa tonalità.



DALLA CARTA ALLA PLASTICA. Una soluzione è utilizzare la classica mazzetta Pantone su carta, con la quale si cimentano da quasi cinquant'anni designer, grafici e poligrafici, ma carta e plastica non presentano la stessa risposta al colore. Ecco perché Pantone ha messo a punto un catalogo di placchette in polipropilene (chips) colorate, opache o trasparenti, con dimensione di 48x76 mm, doppia finitura liscia e mattata sulle due facce, disponibili in due diversi spessori (1,5 e 2,3 mm) e riportanti una sigla che identifica con precisione il colore, secondo una nomenclatura universale, condivisa con altri settori (grafica, tessile).

ANCHE SU MISURA. Le placchette sono disponibili in tutti i colori previsti nelle librerie Pantone Fashion + Home e Pantone Plus Series, le stesse utilizzate in ambito grafico, ovvero 4mila diverse tonalità, ma l'azienda è in grado di sviluppare e fornire colori speciali su richiesta, a partire da un acquisto minimo di 50 pezzi, come ci ha spiegato Fabio Venturotti, regional sales manager EMEA di Pantone.

RIFERIMENTO COMUNE. Per poter comunicare il colore desiderato occorre che gli operatori (trasformatori, compounder e progettisti) dispongano delle stesse placchette, ma non è più necessario - come in passato - dover investire una somma cospicua nell'acquisto di un set di pezzi che potrebbe essere sovradimensionato rispetto alle esigenze di progetto. "Si può acquistare anche una singola placchetta del colore desiderato, senza obbligo di ordinare un numero di pezzi minimo - nota Venturotti -. È così possibile acquistare le sole placchette che servono (ognuna costa 16 euro) e riunirle insieme ottenendo una mazzetta personalizzata, a costi sostenibili".

Per esempio, una volta scelto il colore, un designer potrebbe ordinare un set di placchette con la stessa sigla e inviarlo a diversi fornitori per un preventivo, e lo stesso potrebbe fare un produttore di masterbatches per comunicare con i clienti, senza rischi di fraintendimenti. Per agevolare la messa a punto dei master o dei compound, da qualche tempo ad ogni campione è associato il corrispondente valore digitale e una formula che facilita la messa a punto della ricetta specifica.

4.000 COLORI. La gamma di colori disponibili conta 4.253 diverse tonalità, alcune delle quali con finitura metallica. Circa la metà sono state sviluppate per applicazioni nella moda, interior design e design industriale, quindi particolarmente adatte alle esigenze del Made in Italy.

L'acquisizione di Pantone da parte di X-Rite, costruttore di spettrofotometri, assicura coerenza cormatica lungo tutta la catena di fornitura delle materie plastiche, dal concept design fino al prodotto finale.

IN CERCA DI PARTNER. Pantone ha iniziato a promuovere il sistema Plastic Standard Chips negli Stati Uniti ed ora punta ad introdurlo anche in Europa, dove è alla ricerca di partner preferenziali tra compounder e masterizzatori, anche stringendo accordi di esclusiva, per diffonderne l'uso nei diversi mercati. "La parte più difficile è il lancio iniziale e stipulare i primi accordi - conclude Venturotti -. Una volta introdotto sul mercato, il sistema si diffonde in modo quasi virale".

Nel nostro paese, le placchette Pantone sono distribuite dalla società milanese [Zerografica](#), a cui ci si può rivolgere per ottenere maggiori informazioni.

© Polimerica - Riproduzione riservata